

ANALISI E VALUTAZIONI SUL DECRETO RILANCIO

Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

POLITICHE GIOVANILI

POLITICHE GIOVANILI

Art. 5 - Incremento delle borse di studio per specializzandi

Trattasi di una misura importante ma ancora insufficiente per rispondere alle aspettative sia del settore sanitario che dei giovani laureati.

Art. 15 - Incremento risorse del fondo nazionale per il servizio civile e disposizioni in materia di volontariato di protezione civile

E' previsto un incremento di 20milioni per il 2020. La Rappresentanza Nazionale dei Volontari in Servizio aveva lanciato una proposta concreta, promossa attraverso l'appello #CentoXCentoServizioCivile volta ad approvare subito tutti i progetti che gli Enti accreditati presenteranno entro il 29 maggio, in modo da avviare nella seconda metà dell'anno più di 50mila volontari in servizio, raddoppiando di fatto i posti oggi disponibili con le risorse attribuite al Fondo nazionale per il servizio civile nel 2020. Per tagliare quel traguardo il decreto rilancio avrebbe dovuto prevedere uno stanziamento di circa 130 milioni di euro aggiuntivi ai 140 milioni già in bilancio (che consentirebbero l'avviamento di appena 25mila giovani, a fronte di richieste che ogni anno oscillano fra le 80mila e le oltre 100mila domande di giovani che vorrebbero fare questa esperienza).

Art. 84 - Nuove indennità per i lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19

Positivo che si preveda l'ampliamento delle indennità anche per i lavoratori somministrati stagionali che lavorano nel settore turismo, incrementata a € 1.000 per il mese di maggio.

Art. 230 - Incremento posti concorsi banditi

I posti destinati alla procedura concorsuale straordinaria, come evidenziato nel capitolo specifico rappresentano un primo segnale tenuto conto del fabbisogno, ma l'immissione in ruolo che avverrà gradualmente in anni successivi non è condivisibile.

Art. 236 - Misure a sostegno delle Università

Proroga per i dottorandi titolari di borse di studio per un massimo di due mesi: Si tratta di una misura del tutto insufficiente, sia perché con la riapertura degli Atenei prevista a settembre, la proroga di soli due mesi sarà del tutto inadeguata, sia perché lo stanziamento dei 15 milioni previsto per questa misura coprirebbe soltanto il 60% dei dottorandi e delle dottorande che stanno concludendo il ciclo. Per quanto riguarda il dottorato poi, l'Art. 92 su “Disposizioni in materia di Naspi e Dis-coll” prevede l'estensione della misura di due mesi per chi ha terminato la fruizione della misura previdenziale entro il 30 aprile, ma questa deadline esclude tutti i nuovi dottori di

ricerca che hanno terminato il ciclo nel 2019. Essendo la prestazione erogata dall'INPS (di durata semestrale) esigibile dall'8 novembre il termine coincide con il giorno 8 maggio: per 8 giorni sono rimasti fuori dalla misura migliaia di nuovi dottori e dottoresse di ricerca, proprio mentre il mercato del lavoro è fermo e i concorsi universitari sono bloccati per le misure emergenziali.

Per quanto riguarda i destinatari di assegni di ricerca, viene prevista la proroga gli assegni in essere alla data del 9 marzo del 2020 ma in totale assenza di uno stanziamento di fondi straordinari. Le proroghe andrebbero finanziate con eventuali fondi di ricerca e/o con fondi di Dipartimento.

Art. 237 - Misure urgenti per lo svolgimento degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni in materia di specializzazioni di area sanitaria ed accesso riservato ai medici

Viene data la possibilità di prevedere una modalità di svolgimento differente per le prove degli esami di stato abilitanti ad una professione (professioni di odontoiatra, farmacista, veterinario, tecnologo alimentare, dottore commercialista ed esperto contabile, nonché delle prove integrative per l'abilitazione all'esercizio della revisione legale); l'accreditamento definitivo e provvisorio concesso per l'anno accademico 2018/2019 alle Scuole di specializzazione di area sanitaria ad accesso riservato ai medici è prorogato per l'anno accademico 2019/2020.

Art. 238 - Piano di investimenti straordinario nell'attività di ricerca

E' autorizzata nel 2021 l'assunzione di nuovi ricercatori (fondo incrementato di 200milioni a decorrere dal 2021); incremento di 50milioni per l'assunzione di ricercatori negli Enti pubblici di ricerca; incremento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) pari a 250milioni per il 2021 e di 300milioni per il 2022; incremento del Fondo di finanziamento ordinario delle Università di 100milioni per il 2021 e di 200milioni per il 2022.

Il Decreto prevede per i giovani ricercatori il piano di investimento nel reclutamento rilevante. Alle 1.607 assunzioni di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 già previsti nel Decreto Milleproroghe si aggiungono, a partire dal 2021, fondi per l'assunzione di 3.333 altri ricercatori e ricercatrici. Si tratta però di una misura una tantum, quindi non sufficiente visti gli oltre 16.000 posti di strutturati che si sono persi dal 2008 ad oggi per via del blocco del turnover e dei mancati finanziamenti. Se calcoliamo i 12.600 pensionamenti previsti nei prossimi cinque anni, vi è ancora un deficit di ben 23mila posti per quanto riguarda il personale strutturato rispetto al 2008. Inoltre, la ripartizione territoriale dei fondi avverrà secondo i criteri del Milleproroghe, penalizzando i piccoli atenei (soprattutto del Sud Italia) a favore dei grandi atenei nel Nord del Paese. Molto preoccupante è il Comma 3 dell'Art. 238: annuncia che se i fondi stanziati per l'assunzione dei ricercatori non venissero usati a tale scopo è previsto che possano essere utilizzati per «altre finalità».

Note a margine

Il DL Rilancio non contiene alcuna misura per tirocinanti e stagisti

Nonostante due ordini del giorno approvati in Parlamento, non si prevede alcun tipo di assegno o di rimborso spese per i giovani che stavano muovendo i primi passi nel mondo del lavoro. L'unica



misura di sostegno a cui potrebbero accedere è il reddito di emergenza che però non è individuale, riguarda il nucleo familiare ed è soggetto a stringenti condizioni. Gli stagisti riteniamo abbiano bisogno di un sostegno a loro dedicato, in conseguenza del fatto che i tirocini, per effetto della pandemia sono stati interrotti o sospesi improvvisamente, e con essi l'indennità mensile percepita.

Giovane personale medico

Tenuto conto che negli Ospedali italiani si sia fatto (e si continui a fare) ampio ricorso all'uso di lavoro precario e con operatori, spesso, di giovane età, sarebbe importante disporre di personale assunto con tutele maggiori.